

O TTO CEN TO

COMUNICATO STAMPA

OTTOCENTO, Opera popolare sui martiri di Otranto.

Il libro di Maria Corti “L’ora di tutti” diventa un musical con la supervisione artistica di FRANCO BATTIATO, la regia di FREDY FRANZUTTI, le musiche di FRANCESCO LIBETTA e ANGELO PRIVITERA, il corpo di ballo del BALLETO DEL SUD, la produzione di FARM e COMUNE DI OTRANTO.

Prima nazionale il 7 agosto a Otranto (Lecce) nei fossati del Castello Aragonese.

La magica atmosfera del libro di **Maria Corti, L’ora di tutti**, che racconta l’assedio di Otranto del 1480 da parte dei Turchi e la decapitazione di ottocento uomini che non vollero convertirsi alla religione islamica, ritorna in un’opera popolare. La prima nazionale di **Ottocento**, che fonde musica, teatro e danza, è in programma domani, **venerdì 7 agosto**, alle **21.30** nei Fossati del Castello Aragonese di Otranto, con due repliche **l’8 e il 9 agosto**.

Diretto da **Fredy Franzutti**, con musiche di Francesco Libetta, arrangiamenti e orchestrazione di **Angelo Privitera** e supervisione artistica di **Franco Battiato**, **Ottocento** riporta alla memoria il sacrificio di quei pescatori, artigiani, pastori e agricoltori salentini, ma non vuole essere l’occasione per sostenere le ragioni del conflitto tra esseri umani. Come ha detto lo stesso Battiato, infatti, <<l’icona degli ottocento martiri di Otranto non vuole richiamare lo scontro di civiltà, ma esattamente il contrario. La nostra idea è che ogni contatto tra popoli sia occasione di scambio, conoscenze e contaminazione>>.

Gli abitanti di Otranto, allora uno dei porti più importanti della regione, si difesero per quindici giorni prima di cedere all’invasione e questa resistenza consentì all’esercito del re di Napoli di organizzarsi, impedendo che le truppe turche dilagassero per la Puglia.

Lo spettacolo - prodotto da **Farm** in collaborazione con il **Comune di Otranto** - vuole rendere lo spirito avventuroso della vicenda attraverso l’energia di un gruppo di giovani attori di talento, intorno ai 30 anni, con grandi qualità di recitazione e canto. Le scene sono realizzate con speciali videoproiettori che riproducono sulle mura del castello una scenografia virtuale ispirata alle opere pittoriche di **Nino Della Notte**, uno dei più importanti pittori salentini.

Otranto è descritta dalla penna di Maria Corti in maniera originale e metaforica, attraverso il racconto di cinque personaggi intrecciati tra loro. Ogni racconto è narrato in prima persona dai protagonisti legati a varie vicende (come l’amore verso la propria terra, la battaglia contro il nemico comune, la difesa dei propri valori fino alla morte). Nella prima parte è narrata la storia di un pescatore di nome Colangelo. Questi, con tutti i suoi compagni, era di guardia sulle mura della città e per difenderla sacrificò la propria vita. Nel secondo racconto il personaggio principale è il capitano Zurlo, il governatore di Otranto. Anche lui, nell’intento di difendere la propria terra, muore. Protagonista del terzo episodio è una donna: Idrusa, la bellissima vedova di un uomo che non amava, uccisa mentre cercava di salvare un bambino catturato da un soldato turco. Nel quarto episodio troviamo Nachira, che faceva parte del gruppo degli ottocento otrantini che rifiutarono di farsi musulmani e morirono decapitati. La sezione conclusiva del romanzo è dedicata al ritorno alla vita della città dopo la liberazione dai Turchi ed è raccontata da Aloise de Marco.

Franco Battiato ha supervisionato ogni aspetto della produzione, dai costumi alle musiche. In particolare ha seguito la fase di composizione realizzata da Francesco Libetta e Angelo Privitera. Le musiche verranno eseguite dal vivo da una ensemble, l'**Otranto orchestra**. Gli elementi del coro **Voces Terra d'Otranto** saranno interpreti del popolo otrantino, dei turchi saraceni, dei soldati spagnoli e dei frati del Convento di Casole. Le parti danzate sono affidate al regista Fredy Franzutti e al suo **Balletto del Sud**.

www.operapopolare.it

Farm - Ufficio stampa

Ignazio Minerva

tel: 335 255.240

ufficiostampa@operapopolare.it
